

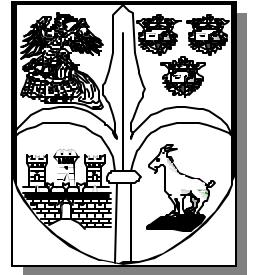
“

”

EL BOLETIN

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO

Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



TEL. & FAX: (416) 748 7141

Niagara ne aspetta!



Gianni Brumatti, pittore triestino

Avendo cominciato ad esporre, farsi conoscere dal pubblico ed apprezzare dalla critica all'inizio degli anni Venti, Gianni Brumatti è oggi, tra i pittori triestini, uno di quelli che ha percorso tra le più lunghe e feconde carriere artistiche. Con più di cinquant'anni di lavoro alle spalle, Gianni Brumatti costituisce un caso più unico che raro nella nostra città, perché, nella fedeltà al paesaggio, e a quello del Carso e del mare in particolare, egli non ha pensato nemmeno per un attimo di avventurarsi sul terreno delle avanguardie storiche, ma ha preferito rimanere attaccato ad un dialogo, serrato ed articolato, col naturale, senza mai varcare le soglie del "riconoscibile."

Di fronte al mondo della natura e di fronte al mondo

degli uomini (quelli umili del Carso) Gianni Brumatti si è presentato sempre in semplicità, ma non disarmato, perché aveva alle spalle da un lato la sapienza di inquadrare e di comporre ciò che gli derivava dalla pratica dello scenografo e dell'illustratore (per non parlare dell'intelligente attenzione che ha messo nel

considerare i maestri antichi e moderni) e dall'altra lo spirito sinceramente religioso con cui ha affrontato il mondo e la profonda umanità con cui ha trattato, quand'era il caso, il tema religioso.

È stato detto che la pittura di Gianni Brumatti è di tipo impressionista, il che sarebbe a dire che si tratta solo di un problema di flagranza percettiva, di sensualità luministica e cromatica e, in definitiva, di pura visibilità. Le testimonianze indicano il superamento del puro dato visivo per un approfondimento di mente e di cuore in una sorta di estatico, ma nel contempo lucido, raccoglimento dello spirito.

Durante gli anni Trenta acquistano sempre maggior rilievo le figure: sono i contadini sui campi, sono i buoi nella stalla (perfino i covoni sono intesi come personaggi)

e infine i frettolosi passanti delle vedute urbane.

Passata la tempesta dell'immane conflitto, la pittura di Gianni Brumatti consuma la divaricazione tra uomo e natura. Nel paesaggio naturale la presenza umana è accettata solo se si adegua alla sacralità del Carso, mentre nella tematica religiosa la presenza umana si riscatta in una visione pacatamente elegiaca.

Nei paesaggi degli anni Sessanta e Settanta, Brumatti mette a profitto la malizia dello scenografo per inquadrare ciò che conta, la terra più del cielo; ma sulla terra si sente l'aria, che, nella pennellata delicata e vibrante anima "i grigi e i paglierini, i verdi teneri e i rosa estenuanti." (Gioseffi). Sono soggetti antichi, affrontati con la moralità degli

antichi, ma parlano il linguaggio moderno.

A tale visione della natura e del mondo Gianni Brumatti è pervenuto per un cammino che Silvio Benco avrebbe definito di "difficile facilità." E siccome questa fresca letizia egli la consegna a tutti noi con le



sue opere, dandoci coraggio per andare avanti, è per questo, e credo di dirlo a nome di tutti, che gli vogliamo bene.

Sergio Molesi

Sergio Molesi ha insegnato per molti anni educazione artistica al Liceo Classico Dante Alighieri di Trieste ed è critico d'arte. Molte delle mostre di pittori e scultori triestini hanno trovato in lui, negli ultimi decenni, interprete attento e sottile.

Abbiamo ripreso queste sue parole e la riproduzione del quadro di Gianni Brumatti dal volantino di una mostra gentilmente inviatoci dalla signora Fatima Hermet Brumatti, figlia dell'illustre pittore. La signora Hermet Brumatti è adesso residente a Sydney, in Australia, dove fa

LA TERZA PAGINA

Porzus

Porzus (1996) is a film about the troubled history of the partisan resistance in Italy during World War II. The plot revolves around the lone survivor of a massacre of Catholic partisans who, in his old age, hunts down the Communist partisan leader responsible for the massacre. The old Catholic is after two things: vengeance and the truth. The Communist lives in the former Yugoslavia, in the province of Gorizia. The Catholic kills the Communist ten minutes into the film and the rest of the movie takes place as a flash back not only of the events in WWII, but also of the conversation between the two old men. The result is a captivating, if problematic movie whose vision of post-war Italian history is rather bleak and two-dimensional, pitting ferocious Catholics against unrepenting Communists at the end of a political and historical era when these two categories matter both very little and very much in contemporary Italian politics. It is the movie's romantic vision of the Italian history that is questionable.

Set in northeastern Italy and based on a "true story," the movie initially presents the Italian Communists as sympathetic victims of an alliance between Nazis and Catholics, but this changes rather quickly as the Communists and their ruthless Slavic allies are depicted as savage murderers. What begins as an interesting and slightly ambiguous film about the partisan conflict ends as a movie littered with the debris of post-war Italian politics: resentment against Slavic people, resentment against Catholics, resentment against Communists. These stereotypes, clichés as they are, still provide seemingly fertile ground for cultural debate. To further this confusion, *Porzus* looks like a Hollywood film. The special effects are sophisticated, and several agonizing death scenes are lifted directly from Kubrick's *Full Metal Jacket*, with melodramatic dialogue galore added during the battle scenes. Why not cast Audie Murphy as the Catholic, Ché Guevara as the Communist and get it over with?

Overall, *Porzus* successfully fails as both an historical film and as a contemporary film whose attempts at "realism" are pathetic at best. If you are interested in seeing an intelligent film about the partisan resistance in Italy during WWII, you are better off renting Roberto Rossellini's *Paisà*, which does not make the same hyperbolic gestures to inflame the passion of the audience. If you are interested in seeing how low we've sunk in dealing with the troubled history of northeastern Italy, then rent this film.

Enrico Veggian

Umori

Acqua
 Vapore d'acqua
 Acqua piovana
 Acqua di fonte
 Rugiada d'acqua
 Acqua fresca di fiume
 Acqua di monte lago
 Acqua di lacrime
 Dolci di gioia
 Acqua di lacrime
 Pene di amare
 Acqua che corre verso il mare

Mare di acqua
 Acqua marina
 Acqua viva acqua
 In me viva
 Che a galla mi culla
 Mi tira e risucchia
 Mi spinge e respinge
 Finché io tenace
 Mi areno in braccio
 Alla tua schiuma.

Diego Bastianutti

Ai miei ragazzi 1992-93

Naufrago al mio tramonto
 lontana
 l'isola mia agognata
 mi rivedo
 barca a remi persi
 senza rete
 inutile pescatore,
 di pescecani
 già rossa l'acqua
 ai primi sfregi.

Ed ecco
 da dolci delfini avvolto
 che in dialogo amoroso
 volar mi fanno
 illeso a te.

Diego Bastianutti
 da *Il punto caduto* (1993), p. 100

Gianni Ceschia sarà il cuoco al gala del nostro Raduno

Il cuoco della cena di gala al nostro Raduno 2000 non sarà altri che Gianni Ceschia, il famoso cuoco italo-canadese che molti di noi abbiamo già conosciuto o per averne apprezzato i piatti o per averlo visto alla televisione italo-canadese.

Gianni è arrivato in Canada nel 1979. Ha lavorato prima come capocuoco al ristorante delle Famee Furlane "Al Fogolar" e poi si è trasferito al "Paul's French Food Catering." In seguito ha aperto con grande successo il suo servizio di ristorazione "The Country Kitchen Catering," grazie al quale è diventato molto famoso nella zona di Woodbridge. Nel frattempo Gianni ha presentato numerose ricette sul Canale 47 e su Telegatto. Recentemente Gianni ha deciso di aprire il "Culinary Studio 2000," che gli permette di ispirare altre persone a cucinare con facilità e passione e di condividere la sua grande esperienza culinaria con gli altri.

Prima di venire in Canada Gianni ha conseguito brillanti risultati durante il suo tirocinio, vincendo tra l'altro il secondo premio al concorso culinario *Gast '71* a Klagenfurt, in Austria. In seguito come cuoco ha ottenuto la *Mention d'honneur* al premio *Pierre Taittinger* a Parigi, e poi una medaglia d'argento individuale e una medaglia d'oro di squadra all'*Expo Gast '78* in Lussemburgo. A Toronto nel 1979 ha vinto il primo premio *Salute to Italy* al concorso CN Tower.

Gianni è membro dell'Associazione Cuochi Italiani del Canada e membro della Escoffier Society, Sezione di Toronto.

Il Gala Dinner Dance alle Cascate sarà certamente qualcosa di indimenticabile, non solo per la festa che faremo, ma anche per la cucina che apprezzeremo.



Gianni Ceschia

In cucina per voi

Riprendo e rimpasto dal libro di Mady Fast, *Trieste a tavola*, che conosciamo così bene ma che non ci stanchiamo mai di riprendere in mano.

Fritole

Si tratta di un dolce preparato ancora in molte famiglie e che si trova anche nelle trattorie, soprattutto a Natale e a Carnevale. Le fritole sono un po' pesanti, a dire il vero, perché sono fritte nell'olio, ma non occorre esagerare; basta gustarle ed apprezzarle. Raramente sono consumate calde. Dalla temperatura dell'olio e dagli ingredienti giustamente dosati dipende la loro riuscita. Il Rosamani

riporta questa delicatissima poesia:

*Xe un dolce de casa, più vecio del cuoco
nissun mamalucco pol dirme de no.
Non ocori risete, non ocori programa
qualunque sia mama, le sa preparar.
Ua passa e farina, pignoi e sedrini,
e veci e bambini le brama de ver.
Ne l'olio ben caldo rotonde sgionfete
par tante balette che nuda sul mar.*

In Italiano si dice "fritella"; il Rosamani localizza la parola "fritola" a Capodistria, Lussingrande, e Parenzo, ma noi ormai la usiamo un po' dappertutto, anche in Canada!

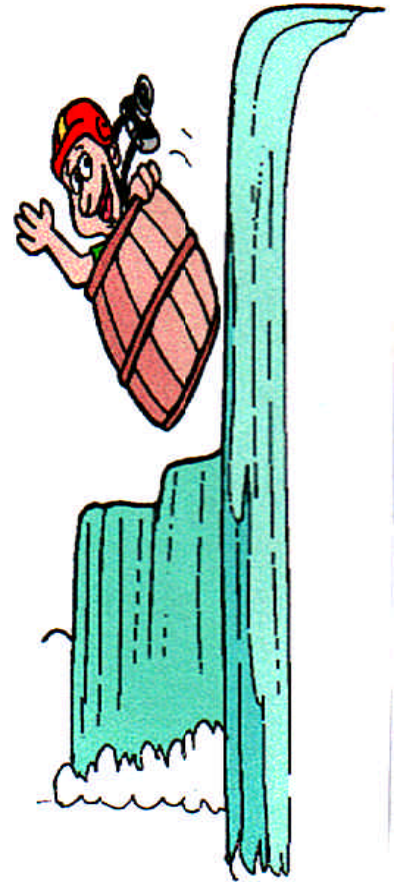
Dinora

LARGO AI GIOVANI



HEY YOUTH

Yes, we know summer has not even begun yet,
HOWEVER ...
have you thought about how to end it?



Register now
And
Discover the
Unequaled
Niagara Falls,
Ontario!

1-4 September 2000 in Niagara Falls, Ontario, Canada

"Why bother?"

- Reason # 1.** Re-connect with your heritage.
- Reason # 2.** Discover the beauty of Niagara.
- Reason # 3.** Share experiences and conversations with other 2nd, 3rd, & 4th generation GDs
- Reason # 4.** Why not?

Commit a few minutes to your past and commit to your future!

Connect with us on-line at:

www.giulianodaltrato.com

<http://members.home.net/giulianodalmatiyouth>

For further information on the Raduno 2000 events.

For information about GD youth and to submit articles, comments, or suggestions.

OR phone us at (416) 748-7141

OTHER ON-LINE YOUTH CONTACTS:

Henry Veggian at
Luisa Grisonich at

hevst4@pitt.edu
glu@idirect.com (for general information)

Brevi d'oltreconfine

Splendida serata a **Verteneglio** per il primo concorso in memoria del compianto Maestro Mauro Masoni, fondatore e anima del Centro studi di musica classica dell'Unione Italiana che, sorto nel 1985, opera da numerosi anni con successo anche a **Pola e Fiume**, e vede la partecipazione di numerosi giovani.

Anche ad **Orsera** fervono i lavori in vista del potenziamento turistico della località. Si sta scavando il porto per la costruzione della Marina. Nei fondali dell'antico porto intanto sono affiorate alcune anfore ed i lavori proseguono sotto il controllo dell'archeologo Marino Baldini.

La scuola italiana di **Pola** si farà. La Croazia concorrerà per la propria parte, meno della metà della spesa, il cui costo complessivo è di cinque miliardi. Il resto verrà dal contributo italiano. L'impresa appaltatrice, che è fallita, ha fatto il trentasette per cento del lavoro previsto, ora si procederà con trattativa privata con una delle sei ditte "di fiducia" del governo croato. L'impegno dell'Italia a favore della minoranza è costante. L'Italia paga in casa per le proprie minoranze, ciò che è giusto e sacrosanto, altrimenti vi sono privilegi rispetto agli altri cittadini, e paga per le minoranze italiane all'estero, sostituendosi agli stati che poi gestiscono quanto ricevuto. Quando si pretenderà che gli stati che aspirano ad entrare in Europa compiano "in toto" il loro dovere di sostegno alle proprie minoranze?

Ad **Albona** si è ricordato il quarantesimo anniversario della cacciata degli Uscocchi. Rispetto ad anni addietro si può osservare che oggi si riparla di questo fatto storico con maggior libertà. Gli Uscocchi, in combutta con l'Austria, praticavano la pirateria nell'alto Adriatico bersagliando le cittadine del Dominio della Serenissima. La loro base era a Segna, sulla costa croata.

I bambini (sono sei) dall'isola di **Unie** raggiungono quotidianamente in aereo la scuola elementare di Lussinpiccolo. È andato così in porto il progetto finanziato dalla Contea litoraneo-montana. Il velivolo è della North Adria Aviation di Orsera e fa la spola tra le due isole, portando i passeggeri di qua e di là in cinque minuti.

L'istroromeno: ieri, oggi e domani è il tema di un importante convegno promosso dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pola assieme all'associazione "Andrei Glavina" di Trieste. Il linguaggio istroromeno oggi è parlato in Istria da appena un centinaio di persone, mentre viene capito da circa quattrocentocinquanta persone. Questa lingua è presente ancora a Seiane, in Ciceria, e a

Valdarsa, località divenuta comune autonomo sotto l'Italia proprio per meglio valorizzare e tutelare tale presenza degli istro-rumeni. Nel secolo scorso i parlanti romeno erano parecchie migliaia nella Ciceria e nella Valdarsa, poi i "ciribiri" hanno subito una forte croatizzazione già nell'Ottocento, specialmente da parte del clero croato. Va poi tenuto presente che un buon numero di essi è esodato, come ne fa testimonianza la presenza a Trieste dell'associazione "Andrei Glavina," intitolata al maestro che tanto fece a tutela della sua gente e che fu il primo sindaco del nuovo comune di Valdarsa.

Abbazia ha registrato nel 1999 il bilancio più consistente dal

1994, il che ha permesso la continuità dei grossi investimenti

già intrapresi e di prospettare altri impegni per il futuro. Tra

questi emerge in primo piano quello di una nuova superstrada di

circonvallazione da Abbazia a Draga di Moschiena. La strada, lunga

19,5 km, collegherà i borghi, sorti a mezza costa, tra di loro,

nonchè con i centri marittimi e permetterà inoltre di alleviare

il traffico che soffoca la zona rivierasca.

Dalla campagna di scavi per il Centro Internazionale di Ricerca

Archeologica Brioni, sono venute alla luce numerosissime testimonianze che parlano di un ricco passato storico a

Medolino, segno

sempre più probabile che qui si trovava la città degli Istri conosciuta come Mutila. L'Istria meridionale oltre a

questa

località annoverava anche la capitale degli Istri: Nesazio.

A

Medolino, in località Burla, presso il mare, finora si sono setacciate trecento tombe rinvenendo settecento scheletri.

Ora è

venuto alla luce, primo caso in Istria, un sarcofago di piombo. Si

sono trovati anche numerosi monili, tra cui una collana d'ambra

d'oggetti in oro. I reperti, databili dal I al V secolo, attestano

che una città istro-romana si è sviluppata dopo la distruzione

PAROLA DI DONNA

a cura di Dinora Bongiovanni

In questa pagina di giugno 2000 vorrei parlarvi di qualcosa che tocca tante

famiglie, o è accaduto a noi personalmente. Purtroppo tutti, chi prima, chi dopo nella vita, abbiamo avuto nelle nostre

famiglie qualche difficoltà o qualche male che ha cambiato la nostra vita così radicalmente che, guardando indietro, ci siamo chiesti: "Come ho

potuto attraversare e combattere quelle difficoltà che oltre ad essere fisiche avrebbero potuto stroncarmi il morale e la psiche?" Eppure quando qualcosa

ci succede nell'ambito delle nostre famiglie, troviamo misteriosamente la forza morale per confrontare il p e g g i o . È per questo che voglio accennare a quello che tutto il mondo ha letto sui giornali

e visto alla T.V., ovvero la svolta che il destino ha riservato ad un giovane attore molto noto sia per i suoi lavori televisivi che

cine matografici. Parlo del giovane Michael J. Fox, canadese, nato il 9 luglio 1961 a Edmonton, nell'Alberta. La vita di questo giovane attore canadese è cambiata radicalmente quando gli è stato diagnosticato nel 1991 il morbo di Parkinson, una malattia cronica con disordini neurologici. Nel 1998 Michael ha

reso pubblica la sua condizione fisica.

La sua storia è complessa e in tutti i sensi sorprendente, dato che questo giovane uomo

così famoso non ha mai detto le faticose parole: "Perché io, mio Dio, perché ora?" La cosa più incredibile è che questo attore

sensibile e introspettivo considera ora il Parkinson il suo più grande dono. Michael J. Fox ha dichiarato: "Non penso che sarei felice oggi, se non fosse per il viaggio che sto

intraprendendo." E ha spiegato: "Non è certo una cosa che avrei mai domandato o voluto; ma questa malattia dà alla mia vita un' altra dimensione. Penso che il

tutto è stato messo sulla mia strada perché non ho paura e perché sento che saprò affrontare il mio destino. Non sono depresso. Non

sono infelice. Il sostegno mi viene dalla mia famiglia, in particolare da mia moglie e dai miei figli." (Michael ha un ragazzo e due gemelline.) "Quello che era il mio lavoro da lunedì a venerdì, ora lo è solamente da mercoledì a giovedì. Posso vedere l'effetto che il Parkinson ha avuto sui miei figli; mi aiuta a farli crescere con più

compassione verso di me e verso gli altri; e questo non avrei potuto farlo se avessi continuato a lavorare innumerevoli ore e giorni."

"Qualche giorno fa, sono arrivato a casa dal lavoro un po' più tardi, e non avendo preso la mia medicina

all'ora stabilita, mentre stavo parlando con mio figlio che era seduto di fronte a me, la mia mano ha cominciato a tremare e lui, guardandomi sempre

negli occhi, ha messo la sua mano destra sulla mia con una leggera pressione; non abbiamo smesso di parlare! Questo gesto di conforto che lui

ha avuto nei miei riguardi, è una cosa che non avrei mai potuto insegnargli, ma che lui ha fatto

i s t i n t i v a m e n t e . " Michael si ritirerà alla fine della stagione televisiva, ma vuole cominciare a scrivere. È stato pure a

Washington D.C. per sollecitare maggiori finanziamenti per le ricerche sul morbo di Parkinson. Per il resto, dice: "Penso di essere un buon uomo, sono in pace con

me stesso. Gli alberi e la natura intorno a me continuano a crescere. Guardo un albero e dico: Quello sono io. Ho sempre il mio ottimismo che

mi ha portato fortuna ed ho quel senso di promessa e di magia per cui so che se metti qualche cosa dentro la terra, crescerà e continuerà a crescere – e così pure il mio albero."

Michael a suo



Scriveteci!

La nostra terza generazione



Silva e Bruno Bocci annunciano con grande gioia la nascita della loro nipotina Denise Presacco, figlia di Rosanna Bocci e Roberto Presacco, e ci mandano questa deliziosa fotografia della piccola Denise, d'un mese d'età, in braccio alla sua sorella maggiore Dorian, di tre anni e mezzo.

Più cresce, e più il suo sorrisino si fa birichino. Senza dubbio abbiamo molto da aspettarci da Daniel Andrew Dal Barco, che compie adesso i suoi tre anni. I nonni, Dinora e Nick Bongiovanni ci inviano questa stupenda foto del loro nipotino attorniato dai palloncini del suo "Birthday Party".



Ma non dimentichiamo i nostri nonni ...

Per il Raduno 2000 gli organizzatori propongono di allestire presso lo Sheraton Fallsview Hotel una mostra storica di cimeli, ricordi, vecchie immagini, e *artifacts* dei nostri paesi d'origine. Avevamo già montato una mostra simile per il Raduno '91 a Toronto, e riscontrò molto successo perché, appunto, ci portava alla memoria il nostro mondo e giulia no-istriano-dalmata e il nostro passato. E così vogliamo rifare la mostra per il Raduno 2000 a Niagara Falls.

Chiunque avesse oggetti o immagini d'interesse e sarebbe disposto ad prestarli per la mostra è pregato di contattare il Club GD di Toronto quanto prima telefonando al (416) 748-7141 oppure, dopo la metà di giugno, contattare

L'orchestra "IDEA"

Nella foto qui accanto un bel gruppo di giovani istriani triestini che formano il complesso orchestrale "IDEA". Questi affiatati giovani saranno presenti al nostro "Raduno 2000" di Niagara Falls. Durante il Gala intratterranno I presenti con le lore allegre melodie.

In piedi: Sandro, Maida e Ante,
Accucciati: Bastian, Davor e Stefano.



Programma del Raduno 2000

Venerdì, 1 settembre Sheraton Fallsview Hotel, Niagara Falls. Primo incontro e iscrizione dei partecipanti.

10:00 Apertura della mostra di libri, quadri, grafici, fotografie e filmati, con la collaborazione dell'Istituto Regionale per la Cultura Istriana. Vendita di libri, articoli-ricordo, ecc.

Sabato, 2 settembre, Sheraton Fallsview Hotel

8:00 Prosegue l'iscrizione dei partecipanti (orario da stabilire) Riunione del gruppo dei giovani. (orario da stabilire) Riunione delle Triestine Girls.

9:30-12:30 Convegno: *I Giuliano-Dalmati nel 2000 ed oltre: il loro contributo ai Paesi che li hanno ospitati*. Con la partecipazione di relatori dall'Australia, Sud Africa, Sud America, Stati Uniti, Italia, Istria e Canada. Aperto al pubblico.

10:00-18:00 Proseguimento della mostra, dei filmati e delle vendite di oggetti ricordo.

12:30-14:00 Pranzo

14:00-15:30 Proseguimento del convegno *I Giuliano Dalmati nel 2000 ed oltre: il loro contributo ai Paesi che li hanno ospitati*.

15:30-18:00 Riunione dei rappresentanti dei Circoli Giuliano Dalmati aderenti all'Associazione Giuliani nel Mondo (Trieste).

19:00 Serata speciale con buffet da trascorrere tutti insieme, allietati dalle tradizionali melodie nostrane e dal cantante folclorista triestino Umberto Lupi.

Domenica, 3 settembre, Sheraton Fallsview Hotel

Mattina libera da trascorrere in iniziative personali o in visite facoltative in autocorriere alle amenità di Niagara Falls e dintorni.

9:00-12:00 Riunione della Direzione della Federazione Giuliano Dalmata Canadese (riservata ai dirigenti delle associazioni canadesi e ai loro rappresentanti).

14:30 Santa Messa officiata da S.E. Eugenio Ravignani, Vescovo di Trieste, nella chiesa St. Thomas Moore, al 6548 Dorchester Rd., Niagara Falls. Alla Santa Messa parteciperà anche la Corale Veneta di Toronto.

17:30-18:30 Incontro dei partecipanti con gli organizzatori del Raduno, nonché con le autorità presenti al Raduno, nell'atrio della Oakes Room del Sheraton Fallsview Hotel. Verranno serviti i cocktail e gli hors d'oeuvres e il tutto sarà accompagnato dal suono delle note melodiose di Umberto Lupi.

18:30 Cena e ballo di gala nella Oakes Room del Sheraton Fallsview Hotel. Durante la serata ci saranno brevi interruzioni per dare agli ospiti d'onore l'opportunità di indirizzare un saluto ai partecipanti. Suonerà l'orchestra IDEA, un gruppo di giovani provenienti da Trieste e da Verte neglio d'Istria.

Lunedì, 4 settembre.

10:00-13:00 Brunch-buffet al Sheraton Fallsview Hotel. Chiusura del Raduno 2000.



Altri successi di Sara Caputo Meikle

Dal *Chronicle Journal* di Thunder Bay, Ontario, apprendiamo delle continue affermazioni ottenute dall'undicenne Sara Caputo Meikle nelle gare di tuffi.

L'anno passato a Montreal la giovane atleta ha aggiunto altre tre medaglie ed un record nazionale alla sua già piena lista di successi. Sara Meikle ha vinto in quell'occasione la medaglia d'oro nelle gare di tuffi da uno e da due metri per i concorrenti della sua età. Ha vinto pure la medaglia di bronzo di tuffi dalla torre dove gareggia contro giovani dell'età di 12 e 13 anni.

Al campionato nazionale partecipano centinaia di atleti rappresentanti nove delle dieci province canadesi. Le gare comprendono tuffi dal trampolino da uno e da tre metri e dalla piattaforma.



Nella foto la giovane Sara mentre si esibisce in uno dei suoi spettacolari tuffi.

L'allenatore della squadra del Thunder Bay Diving Club, Mike Lang, è il primo ammiratore di Sara. In un'intervista rilasciata al *Chronicle Journal* Lang ha dichiarato che considera Sara la miglior tuffatrice del suo Club e, a suo parere, la più brava tuffatrice della sua età in tutto il Canada.

Da parte sua Sara è molto soddisfatta dei successi ottenuti e desidera proseguire nell'attività sportiva. Vuole far parte della squadra nazionale canadese di tuffi e desidera diventare allenatrice.

A Sara il nostro Club augura i migliori successi, e altrettanto ai suoi genitori e in particolare al nonno Berto Caputo, zaratino d'animo e di cuore, suo ispiratore e suo primo sostenitore sin da quando era bambina..

Le Cascate viste dal vaporetto

Quest'anno, grazie al tempo mite, la navicella "Maid of the Mist" ha iniziato il suo servizio in anticipo rispetto alle precedenti stagioni. Si prevede che il servizio si protrarrà sino al 24 di ottobre.

Il vaporetto salpa tutti i giorni ogni 15 minuti, a partire dalle 10 di mattina e procede a pochi metri, per non dire fin quasi sotto le cascate del Niagara. Il viaggio dura 30 minuti.

Il biglietto per gli adulti e per i bambini sopra i 13 anni costa \$10.55 e per i bambini dai 6 ai 12 anni \$6.55; i bambini sotto i 6 anni viaggiano gratis!



La nostra posta

Something in English for the kids

Signor Eisenbichler,
Sono una fiumana residente negli Stati Uniti ed ho avuto il suo indirizzo dalla signora Dinora Bongiovanni, mia buona conoscente e concittadina. La ragione per la quale le scrivo è che vorrei sapere se c'è qualche libro, scritto in inglese, che parli della nostra storia di profughi, cioè del nostro doloroso esodo. Io ho comprato e letto il suo libro *An Italian Region in Canada: The Case of Friuli-Venezia Giulia* (Toronto, 1998), che parla molto di noi, ma molto più dei friulani emigrati in Canada. Ora io desidererei acquistare un libro che spiegasse molto dettagliatamente la nostra triste storia di profughi, di quando in massa lasciammo la nostra bella Fiume per i fatti ben conosciuti di quel nero periodo che fu per noi alla fine della guerra. La prego gentilmente di farmelo sapere. Lo desidero in inglese per darlo da leggere ai miei giovani nipoti che, purtroppo, non parlano nè leggono l'italiano. Sono nati qui e giustamente sono americani e appartengono a una differente società. La ringrazio infinitamente e invio distinti saluti.

Alda Becchi Padovani
New Brunswick, NJ

*Gentile signora Padovani,
in inglese non c'è veramente gran ché che parli onestamente e chiaramente dell'esodo e delle sofferenze inflitte ai nostri giuliano-dalmati. Bisognerebbe tradurre in inglese l'autorevole volume del padre Flaminio Rocchi, L'esodo dei 350 mila Giuliani Fiumani e Dalmati, giunto ormai alla sua quarta edizione in versione italiana e pubblicato a Roma dalla casa editrice Edizioni Difesa Adriatica (1998) -- vedi l'articoletto apparso a p. 4 del nostro El Boletin No. 96 (1 dicembre 1998). Nel frattempo, noi qui in Canada stiamo preparando la versione inglese del volume curato dal prof. Roberto Buranello, I Giuliano Dalmati in Canada. Considerazioni e immagini (apparso nel 1995 per i tipi di Legas, a Ottawa). Si spera di averla pronta per il Raduno 2000 alle Cascate del Niagara questo prossimo settembre.*

Konrad Eisenbichler

E la nave va ...

Cari amici,
Qua ve posso dir che forse i se mete a far i bravi: maggior efficienza in tutti i servizi dello Stato a cominciare da la eliminazione de la carta da bollo, imposizione de controlli incrociati sulle dichiarazioni dei redditi e pagamento tasse, disciplina sulle strade, campagne anti-fumo, casco e cinture obbligatorie, leggi sul conflitto de interessi (caso Berlusconi), snellimento del sistema giudiziario, efficienza e minor costo nel sistema sanitario. Insomma sembra che l'Italia "s'è desta": la lo fa ogni 50 anni e poi la se senta "sui alori" per altri 50.

Ma metemo pulito pulito in bon italian come che va le robe de 'sti tempi.

Donazioni di computers alle scuole da parte delle aziende. Legge "silenzio assenso" che significa che se un ufficio statale non risponde a una domanda entro 90 giorni, l'interessato può proseguire come se avesse l'autorizzazione. Il famoso caso Italia delle costruzioni abusive seguite dal condono di prassi sono una cosa del passato (sembrava così normale in un paese cattolico abituato a peccare e poi confessare e col perdono tornare a peccare!): le ruspe stanno abbattendo costruzioni abusive in tutta Italia.

Potremo dire col buon Galileo: "eppur si muove!"

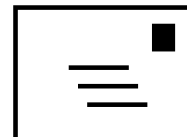
I cittadini cominciano anche a capire che lo Stato sono loro e che non possono addossare allo Stato tutte le magagne dovute a un modo di comportarsi di tutti... La democrazia è una cosa dura da capire e da far funzionare.

Le varie riforme adesso in discussione in Parlamento vanno verso uno Stato più snello ed efficiente a cominciare dalla riduzione del numero dei partiti attraverso una legge per il maggioritario che eliminerebbe partitelli con meno del 5% di rappresentanza in Parlamento, che alle elezioni porterebbe alla vittoria solo il candidato con la maggioranza assoluta.

Adesso anche quelli che perdono, vincono. Un po' come le scuole in Nord America che non bocciano nessuno per non farlo sentire un perdente. E quando tutti vincono, nessuno vince e il maggior perdente è il cittadino, in una società permissiva che garantisce a tutti il perdono e un posto baciato dal sole. Amen!

Diego Bastianutti
Cefalù

*Scriveteci
per posta, fax, o email*



L'ottantottesimo battaglione

Riceviamo questa lettera non da un nostro corregionale giuliano-dalmata, ma dalla segretaria del reparto new-yorkese dei reduci dell'88mo battaglione, di quel battaglione americano che fu stazionato a Trieste nei dieci anni del dopoguerra finché, in seguito al plebiscito del 1956, Trieste non ritornò all'Italia e le forze americane ritornarono in patria (molti di loro accompagnati dalle loro nuove mogli ... triestine!). La pubblichiamo qui per far sapere ai nostri lettori quanto anche i reduci americani ricordino con affetto Trieste e come alcuni di loro sono interessati a venire al nostro Raduno 2000 questo prossimo settembre.

My name is Helen McCrea and I am the Corresponding Secretary for the New York Chapter of the 88th Infantry Division Association. I am also the Editor of their quarterly *Newsletter*. I was given your name by Luisa Spitler as a contact and I wish to inquire about the planned reunion on September 1st, 2nd & 3rd at the Sheraton Fallsview Hotel in Niagara Falls. Our group has 265 members, and many spouses, and is comprised of 88th Division members who won the victory in Italy in WWII, men who served in TRIESTE from 1945 to 1954 and men who served in Austria during the same time period. I am wondering if it would be possible for some of us to attend your reunion. If so, I would appreciate it if you would forward to me a few details that I would publish in the next *Newsletter*, which will be going to the printer the end of this week. I appreciate your time and attention to my request.

La Dalmazia nell'arte italiana

L'amico Franco Luxardo ci informa che è appena uscito il primo volume di *La Dalmazia nell'arte italiana. Venti secoli di civiltà* di Alessandro Dudan. Si tratta della ristampa anastatica dell'edizione del 1921-22, arricchita dall'aggiunta di profili dell'autore e delle sue opere, di due saggi critici, e della bibliografia. Un lavoro, quindi, di grande interesse per la nostra comunità, ma anche di alto valore scientifico per tutti gli studiosi di storia dell'arte e della cultura italiana. Questo primo volume copre il periodo che va dalla preistoria al 1450. Il secondo, previsto per questo autunno, porterà lo studio fino a tempi più vicini a noi. In un prossimo numero pubblicheremo una breve recensione dei due volumi. Nel frattempo, i nostri lettori che fossero

Cerco istriani nel Cyberspazio

La lettera che segue è stata scritta da una nostra giovane socia molto attiva nell'organizzazione del Club. Questa lettera è stata pubblicata da "Il Piccolo", giornale di Trieste il 25 aprile scorso.

Sono una italo-candese trentunenne nata da genitori istriani. Come tanti del periodo, i miei sono venuti via dalla loro patria nel lontano '57 e hanno ricostruito una vita molto diversa da quella che hanno lasciato. Sono arrivati in Canada, altri sono andati in Australia, negli Stati Uniti, in Italia, come ben lo sapete già.

Io sono nata e vissuta in Canada. Torno spesso a Trieste a trovare parenti e amici.

Mi considero fortunata perché i miei mi hanno insegnato a parlare dialetto e anche italiano e abbiamo mantenuto

molte usanze della vecchia Istria. E poi xe sempre bel parlar in dialetto.

Questa storia che vi racconto non è una storia unica, ed è per questo motivo che vi scrivo.

Vorrei cominciare un tipo di colloquio nel cyberspazio... di parlare con gente come me, istriani di seconda (o terza) generazione che vivono lontani dalla terra d'origine dei loro genitori. Siamo uguali? Siamo diversi?

Quando vengo a Trieste e mi trovo con altri figli di istria ni della mia età vedo che abbiamo tanto in comune. Faccio parte del Club Giuliano Dalmato di Toronto e mi trovo spesso intorno a gente dell'età dei miei genitori (tutti esuli) che ricordano una vita che non esiste più. A volte si la mentano che ai giovani non

interessa più la loro cultura istriana, italiana, veneta. Ovviamente una giovane come me non può capire pienamente quello che loro hanno sofferto, perso, vissuto quarant'anni fa. La mia realtà è diversa. Cerco altre persone come me, una miscela di culture e lingue (o dialetti). Gente di puro sangue non si trova più, neanche in Italia. Guardiamo verso il futuro e non dimentichiamo quello che è passato.

Venite a

interessati ad acquistare il volume sono pregati di rivolgersi alla Società Dalmata di Storia Patria presso la Scuola Dalmata dei SS. Giorio e Trifone, Castello 3259/A, Venezia; oppure presso il loro libraio di fiducia.

El notiziario de la segreteria

Nuovi soci

Con questo numero diamo il benvenuto a cinque nuovi soci: **Matteo Banini** (da Zara), **Ermanno Bilucaglia** (da Pola), **Berto Caputi** (da Zara), **Anthony de Stermich** (di famiglia zaratina), **Marino Grison** (da Villa Decani). A tutti un caloroso benvenuto.

Nuovi abbonati

Questa volta abbiamo un solo nuovo abbonato, e così tutti i nostri saluti e auguri di buona lettura vanno a **Mario Bubola**, di Trieste.

Donazioni

Maria Marzani, \$25; **Rolando Pardini**, \$50.

Donazioni per felicitazioni

Auguri di buon terzo compleanno al nipotino **Daniele Andrew Dal Barco** da parte dei nonni Dinora e Nick Bongiovanni, \$10.

Donazioni in memoria

Dinora Bongiovanni in memoria della sua amica Leda Bucci, morta il 16 luglio 1993, e per i suoi morti, \$20.
Gino e Ida Micori, per ricordare i propri defunti, \$20.
Norda e Alceo Lini in memoria dei loro cari scomparsi, \$30.

Notizie dolorose

Il 24 aprile è deceduta a Chatham, Ontario, **Giuseppina Morgan**, di 78 anni. Lascia il marito Antonio e tre figli. Le nostre condoglianze al marito Antonio Morgan e alle famiglie Ruzzier, Perini e Glover.

Consolato italiano a Toronto

Email: consolato.it@toronto.italconsulate.org
Webpage: <http://www.toronto.italconsulate.org/>

Triestine Girls

Per ulteriori informazioni, contattare la Sign.a Luisa Spitler in California al (805) 984-2854 ext. 1830.

Nuovo esecutivo a Toronto

Alla riunione generale del Club Giuliano Dalmato di Toronto, tenutasi questo scorso 5 marzo, i membri presenti hanno rinnovato l'esecutivo del Club ed eletto i seguenti:

Presidente Edo Cernecca, Primo vicepresidente Franco Reia, Secondo vicepresidente Wanda Stefani, Segretario Guido Braini, Segretario finanziario Luisa Grisonich, Tesoriere Gino Bubola, e Consiglieri Laura Barzelatto, Bruno Bocci, Roberto Braini, Carlo Milessa, e Loredana Semenzin.

Al nuovo esecutivo, che terrà in mano le redini del Club per il prossimo biennio (e che sarà quindi responsabile immediato per il successo del Raduno 2000 questo settembre), vanno le nostre congratulazioni e i nostri auguri di "Buon Lavoro."

Il nostro Club, come anche le altre associazioni di profughi ed emigrati, funziona e tira avanti grazie, soprattutto, al volontariato di persone che, come i neo-eletti, sentono l'obbligo e hanno la buona volontà di servire la nostra comunità e di mantenere così vivo lo spirito associativo delle nostre genti. A nome di tutta la comunità, quindi, ringraziamo i neo-eletti per il loro entusiasmo e per il loro spirito di volontariato.

I nostri giornali:

Il Dalmata, giornale della comunità dalmata nella diaspora. Via dei Giacinti 8, 34135 Trieste. Tel (040) 635.944; fax (040) 660.149. On-line www.dalmazia.it

Voce Giuliana, il giornale quindicinale dell'Associazione delle Comunità Istriane. Via Belpoggio 29/1, 34123 Trieste, Italia. Tel. (011-39-040) 314.741, fax 314.677
Email: vocegiuliana@tip.it

Giuliani nel Mondo, bimestrale dell'Associazione Giuliani nel Mondo, via S. Caterina 7, 34122 Trieste, Italia. Tel/Fax (011-39-040) 632.380 oppure 630.527

Lussino, il "Foglio della Comunità di Lussinpiccolo". Per abbonamenti o informazioni sul nuovo periodico (vedi p. 1), scrivere a: Comunità di Lussinpiccolo, via Denza 5, 34124 Trieste, oppure telefonare al (040) 305.365

L'Arena di Pola, il settimanale degli esuli di Pola. Redazione e amministrazione: Via Mazzini 7, 34170 Gorizia. Tel e fax (0481) 533.911.

Calendario delle nostre attività

15 giugno, giovedì. Festa di San Vito e Modesto (Toronto)

9 luglio, domenica. Picnic con il Club di Toronto presso il "Fogolars Country Club", 2026 Lower Base Line Road, Oakville, Ontario (per arrivarci vedi l'insero con mappa).

1-4 settembre. Raduno internazionale dei Giuliani, Istriani, Fiumani, e Dalmati nel Mondo a Niagara Falls, organizzato dal Club GD di Toronto con la partecipazione della Federazione GD Canadese.

Novembre. Santa messa per i defunti (data da stabilire)

10 dicembre. Festa di San Nicolò. Centro Veneto di Woodbridge.

Per ulteriori informazioni, contattate direttamente i nostri club

Chatham	tel. (519) 352-9331 fax (519) 354-0481
Hamilton	tel. (905) 560-7734 fax (905) 560-2111
Montreal	tel. (514) 383-3672 fax (514) 381-4775
Ottawa	tel. (613) 225-9481 niente fax
Toronto	tel/fax (416) 748-7141
Vancouver	tel/fax (250) 652-1059

Che bel regalo!

Festa in famiglia? Nostalgia di qualcuno?
Perché non regalare un abbonamento a
El Boletin?

Indirizzi elettronici utili

Assoc. Giuliani nel Mondo: giulianimondots@iol.it

Assoc. GD di Montreal: paulster@mink.net

Assoc. GD di Hamilton (presso Raoul Alberghetti)
Aless@spectranet.ca

Club GD di Toronto (presso Guido Braini)
gbraini@pathcom.com
www.giulianodalmato.com

Lega Istriana di Chatham e Federaz. GD Canadese
(presso Antonio Perini): lperini@mnsi.net

Il Dalmata. <http://www.dalmazia.it>

L'emittente televisiva giuliana, Telequattro: <http://www.telequattro.it>

Consolato italiano a Toronto consolato.it@toronto.italconsulate.org

<http://www.toronto.italconsulate.org>

Il Corriere Canadese, quotidiano canadese in italiano:
<http://www.corriere.com>

Direttore e Redattore Konrad Eisenbichler

Direttore Associato Sandra Parmegiani

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

ISSN 316685

Abbonamento annuale

\$30 abbonamento a *El Boletin* e tassa d'iscrizione al Club GD

\$25 abbonamento e iscrizione per studenti e pensionati

\$15 solo abbonamento a *El Boletin*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158, Station B

Weston, Ontario M9L 2R9

Canada

Email: gbraini@pathcom.com (Guido Braini)

konrade@chass.utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)

Sito web: www.giulianodalmato.com

Pubblicità: tel/fax (416) 748-7141 Mario e Wanda Stefani

Bàbiza - levatrice: "stava per naser el picio, cussì gavemo mandà ciamar la bàbiza".

Liquori Luxardo

in tutti i negozi della LCBO

Passione Nera, Amaretto di Saschira, Sambuca dei Cesari
Grappa Euganea, Sambuca al Caffé

Maraschino Luxardo
solo su ordinazione, tel. (416) 253-5971
— private stock —



Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ontario
tel. (416) 253-5971

La Croazia apre alle minoranze?

Nel parlamento croato si sta discutendo di due disegni di legge che dovrebbero portare all'abolizione all'ordinamento giuridico del paese della discriminazione delle minoranze etniche e linguistiche.

Si tratta di due leggi fondamentali per la posizione, la sopravvivenza e lo sviluppo delle minoranze nazionali, compresa quella italiana nella regione istro-quarnerina: la legge "sull'uso paritetico e ufficiale delle lingue minoritarie" e la legge "sull'educazione e istruzione nelle lingue delle minoranze", cioè sulla scuola.

I due atti legislativi si basano sulle bozze presentate già due anni fa dalle opposizioni, ma tenute in frigorifero dal regime di Franjo Tudjman. Nella versione attuale, notevolmente migliorata anche rispetto alle proposte degli anni passati, i due disegni di legge accolgono tutti i contributi dati da Furio Radin, deputato della comunità italiana, che in questa legislatura presiede il Comitato parlamentare per la tutela delle minoranze.

La legge sul bilinguismo, nella nuova redazione, concede alle minoranze l'uso ufficiale della lingua in tutti i comuni e regioni in cui esse sono maggioritarie; nel caso dell'Istria si fa un'eccezione, grazie a un trattato bilaterale sottoscritto da Roma e Zagabria, per cui l'ufficialità dell'italiano si concretizza con la presenza sul territorio del 25 per cento di popolazione italoфона. Inoltre, città, comuni e contee dove vivono le minoranze, quale che sia la loro consistenza percentuale, possono prescrivere negli statuti locali l'uso delle lingue minoritarie in modo anche più ampio rispetto a quanto prescritto dalla legge dello

stato.

In Istria, come già prevedevano venti articoli dello Statuto regionale aboliti con un intervento autoritario del passato regime qualche anno fa, l'uso dell'italiano sarà concesso non solo a livello dei comuni e città (Pola, Gallezano, Dignano, Valle, Parenzo, Buie, Umago, Cittanova, Rovigno e altrove) ma anche in seno all'assemblea e nella giunta regionali, nei tribunali di primo grado, nella procura e avvocatura di stato e in altri uffici giudiziari.

Oltre ai certificati di vario genere rilasciati dalle autorità municipali, saranno bilingui i moduli d'ogni tipo, le tabelle stradali, le insegne dei negozi e degli uffici, timbri, ecc. e tutti i documenti scritti (discorsi, corrispondenze, relazioni ufficiali) degli organi rappresentativi, esecutivi e amministrativi di comuni, città e contee in cui vige il bilinguismo ufficiale.

La legge sull'educazione e istruzione scolastica nelle lingue minoritarie dovrebbe far piazza pulita delle numerose barriere discriminatorie costruite all'epoca della famigerata ministra di fede neostascia Ljilja Vokic, che misero in pericolo l'esistenza stessa delle scuole minoritarie. I suoi decreti e le sue circolari, già dichiarati anticostituzionali dalla Corte costituzionale, lasceranno il posto a una normativa democratica che non pone alcun limite alle iscrizioni degli alunni alle scuole minoritarie e risolvono in senso autogestionario la formazione delle classi in caso di scarso numero di iscritti.

Aldo Reati (sulla chat-page "Istria-talks" di "Istrianet.org")

San Vito, Modesto e Crescenza

In occasione della ricorrenza della festa dei Santi protettori della città di Fiume, giovedì 15 giugno a mezzogiorno al Ristorante Boccaccio del Columbus Centre (901 Lawrence Avenue West, immediatamente a ovest di Dufferin Street), a Toronto, si terrà l'annuale pranzo commemorativo. Il menù consisterà di bruschetta, penne al pomodoro e basilico, gnocchi al gorgonzola, scaloppine di vitello, petto di pollo, verdura e patatine, tiramisù, caffè, cappuccino, o espresso, il tutto per \$23 (più tasse) per persona. Tutti i Fiumani e amici che volessero partecipare alla festa sono pregati di contattare uno dei seguenti soci:

Nereo Serdoz (416) 626-7668; Alceo Lini (416) 481-2700

Carlo Milessa (416) 65301778; oppure di chiamare il



Il K. u. K., Cecco Beppe e il "Ribalton"

Il nostro correzionale Sauro Gottardi, di Albisola (SV), ci scrive che il nostro concittadino Enzo Bettiza, di origine spalatina e grande corrispondente giornalistico in questo secondo dopoguerra, ha pubblicato su La Stampa di Torino un lungo articolo sulla monarchia austro-ungarica vista dal suo osservatorio familiare di Spalato, che corrisponde a quanto i nostri genitori, vissuti a cavallo dei due secoli a Fiume, hanno sperimentato e raccontato a noi, cresciuti sotto l'Italia. Lo riportiamo qui per i nostri lettori e ringraziamo il signor Gottardi per avercelo indicato.

I fantasmi inafferrabili e spesso incomprensibili, che dominarono le mie prime impressioni di fanciullo e poi di ragazzo, provenivano tutti dal grande naufragio che, insieme con la rivoluzione russa, segnò la vera fine fisiologica dell'Ottocento: il crollo e la dissoluzione dell'Austria-Ungheria. Non fu il dato anagrafico a connotare il cambio di secolo, ma una sciagura tremendamente fisica e immane.

Fu sull'iceberg inatteso della Grande Guerra che naufragò il Titanic della monarchia austroungarica, la quale si estendeva, su un'area di 666.868 chilometri quadrati, dalle Bocche di Cattaro alla Bosnia fino alla Galizia e alla Bucovina: circa 38 milioni di abitanti di varia etnia, idiomi diversi, molte religioni, amalgamati dalla lingua franca che per tutti, anche per gli orgogliosi ungheresi, era il tedesco. Il più vasto Paese d'Europa dopo la Russia, oppure, come diceva Scipio Slataper, "il secondo impero slavo dopo quello russo".

In nessuna parte del continente, quanto nelle terre che fino al 1918 appartennero alla duplice monarchia, il violento inizio del Novecento produsse tanti capovolgimenti bruschi, tante novità inattese, altrettanto paradossali assurdità. Il Titanic bicipite, inabissandosi, costrinse milioni di naufraghi a cercare scampo sulle zattere di nuovi stati posticci, come la Cecoslovacchia o la Jugoslavia, o su sgangherati relitti riemersi all'improvviso dal passato come la Polonia. Quel trasloco repentino da un ampio e ospitale impero sovranazionale alle ristrettezze di piccoli imperi multinazionali, o piccoli stati binazionali con confini bizzarri e arbitrari, doveva da un giorno all'altro modificare in profondità il modo di vita, la sensibilità politica, il sentimento della legge, perfino l'identità culturale e geografica di tantissime famiglie "asburgiche."

Per un ragazzo di frontiera, circondato da parenti ed insegnanti con idee e ideali contrapposti, era insomma



tutt'altro che semplice orientarsi nella girandola di giudizi divergenti, spesso svianti e falsificanti, sull'impenetrabile voragine storica da cui egli stesso veniva.

Ricordo che l'ombra più doppia, più inquietante, direi più assillante, che rispuntava sempre dalla voragine, era soprattutto quella di Francesco Giuseppe. Padre sacro e giusto per gli uni, "angelo della forca sempiterna" per gli altri.

Tutto, in Austria, era duplice, indefinibile, a cominciare dal nome della monarchia. L'ambiguità era la regola. L'ambiguità solenne, la severità paterna ed enigmatica, erano diventate addirittura un simbolo fisiognomico, che trasimando dalle fattezze del vecchio imperatore si riciclava, per migliaia di favoriti canuti e di calvizie marmoree, sui volti ripetitivi e rispettabili dei suoi replicanti: ministri, feldmarescialli, professori, burocrati, perfino uscieri e bidelli di scuola.

A quella pietrificata imitazione somatica dell'ultimo fantasma del Sacro Romano Impero rispondeva la vaghezza di contorni nel diritto pubblico, nelle istituzioni politiche, nelle sfuggenti omeopatie distillate da Vienna per tenere insieme le svariate nazionalità di uno Stato privo di nome e di un vero mastice unitario.

Cosa fosse, o fosse mai stato quell'immenso e superstito frammento del Medioevo, nessuno ha saputo dirmelo con chiarezza. Perfino Musil, il più austriaco degli scrittori austriaci, ha dovuto, per definirlo, inventarsi un neologismo insieme nostalgico e parodistico: Kakania, come dire 'tutto e niente'.

Enzo Bettiza (riassunto da Sauro Gottardi)

Francesco Giuseppe I nacque nel castello di Schönbrunn, Vienna, nel 1830, morì nello stesso castello nel 1916. Fu imperatore d'Austria (1848-1916) e re d'Ungheria (1867-1916). Figlio primogenito dell'Arciduca Francesco Carlo e della principessa Sofia di Baviera, salì al trono a Olmütz, al posto dello zio Ferdinando I, cacciato dalla rivoluzione del 1848.

Album delle Maldobrie

L'uomo di Sansego

– Cossa che no ve iera el Carneval una volta, siora Nina! Massime a Sebenico. Per Carneval i sebenzani fazeva feste grandiose. E giusto giovedì grasso iera che ierimo là in porto e i fazeva el balo dela Dalmatica.

– Ma vù, sior Bortolo, no sè dalmato...

– Cossa ghe entra? Giovedì grasso iera anche per mi, ma la settimana no se la cucava che de sabo.

– Ah, xe vero, de sabo, in antico, se tirava la paga.

– Sicuro: “Siamo Stati Sempre Senza Soldi, Solo Sabato Semo Siori” se diseva. E insoma giovedì, fliche no iera più. E de sera 'sto balo dela Dalmatica, e cisto iero. No solo per el balo, ma non gavevo soldi gnanche per el barbier. In tera, savè, perché a bordo i taia-va ala va là che vai bene. E allora, in guera de bon guerier, son andà dal Comandante Okrètich, che no ga ocoresto gnanca che parlo. El me ga dito: “Ti vol l'antecipo per andar a fraiar stasera? Qua, ciapa dò fiorini, ma de più no, se no sabo oto semo a cope e finirò col darve la paga del Quatordici; perché ierimo dei Tredici quella volta.

– El giorno prima?

– Maché el giorno prima. L'anno prima. Ierimo del 1913, che anzi, lui proprio del '14 el xe stà un dei primi a andar a fondo, povero. “Qua, te dago dò forni – el me ga dito – e basta”. E cussì no me xe restà che andar a impegnar orologio e catena se no no me bastava le fliche e per el balo e per el barbier.

– Eh, el barbier costa! “Ti vol creder – diseva sempre mio padre povero – che ogni volta che vado costa più dela volta prima?”

– Indiferente. Insoma, vado dentro de 'sto barbier: pien de maritimi, 'sti istriani, 'sti piranesi. Ve go dito, iera balo quella sera. Me sento a spetar. Legevo un giornal de Zara e vien dentro un maritimo con un piccio per man. “Istesso assai gente xe, istesso – el disi – ma istesso speteremo”. Sansegoto el doveva esser, mi go calcolà de come che el parlava. El se senta là a spetar, con 'sto piccolo sui zenoci, un putel de sete, oto anni. E el ghe fazeva sula man, savè quel che se ghe fa ale creature: “Ghirin ghirin gaia, Martin xe sula paia, paia paiuza, ciàpite una s'ciafuza!”. Tuti un rider. Insoma prima me toca a mi, i comincia a

farme i cavei e po', co' se libera l'altra poltrona, disi 'sto qua de Sansego: “Bon, feme prima a mi, che go furia, e dopo farè el piccolo”.

– Anche mio padre defonto portava sempre, lui, mio fradel defonto da Zago barbier, defonto.

– Requiem eterna e lassème contar. Insoma, ve disevo, 'sto sansegoto se senta e el ghe disi: “Barba e cavei”, po' el fero per i mustaci, la frizion, se el vol profumo: profumo! Zipria sul colo, insoma completo. Co' el ga finì, el se alza, el meti la cratura sul caregon, el ghe disi “Feghe i cavei cola franzeta che intanto mi vado”.

– E el xe andà fora intanto che i ghe fazeva al piccolo?

– Sicuro. E 'sto muleto bon, savè, che i muleti qualche volta fa pantomine, perché i xe fastidiosi, no i ga pazienza. Inveze bon, el ga lassà che i ghe fazzi ben cola franzeta davanti, in perder de drìo, e dopo el barbier ghe ga dito: “Adesso piccolo speta qua”, e lo ga fato sentar su un scagneto e el ghe ga dà de guardar pupoli de soldai. Mi iero zà lesto che 'sto omo no iera ancora vignù a ciorlo. Bel piccolo iera, cussì sui oto, nove anni. E intanto che me metevo suso l'inzerada, sento el barbier che ghe disi al muleto: “No sta gaver paura, piccolo, papà tornerà presto a ciorte”. E 'sto piccolo ghe disi: “Che papà?” “Papà che iera con ti, no?” – ghe disi el barbier... – “Ma quel no xe mio papà” – disi el piccolo. “E chi el te xe? El zio?”. “No – el disi – no el me xe zio. Xe un signor che go incontrà qua fora sulle scale del Domo e che el me ga ciapà per man e el me ga dito: “Vien piccolo con mi, che andemo a farse taiar i cavei a gratis”. E po' i vol dir che i sensegoti xe moni, Siora Nina.

Carpinteri & Faraguna,

ripreso da: *Il Piccolo*, Trieste, 6 marzo 2000.

Dall'aeroporto a Niagara Falls

Le corriere bianche e blu della Niagara Air Bus collegano l'aeroporto di Toronto con Niagara Falls. Le vetture partono ogni ora. Il prezzo regolare di sola andata è di C \$44.95, e quello di andata e ritorno è C\$74.95; l'andata e ritorno per anziani costa C\$65.95; per gruppi di cinque o più persone C\$37/persona. Per ulteriori informazioni o per prenotazioni telefonate al 1-800-268-8111 oppure al (905) 374-8111; o inviate un fax al 1-800-206-7222 o al (901) 374-0932.

El manzo istriano

Un bell'esemplare bovino, con le sue corna che sono la sua ornatura di forza e difesa.

Questo è il vanto del manzo istriano.

Questo bellissimo animale, forte e resistente alle calde arsurre della campagna istriana, si adattava a tutte le fatiche accanto all'uomo nei lavori dei campi e dei trasporti, prima di essere stato rimpiazzato dai trattori o altri mezzi meccanici.

Il bue è sempre stato vicino all'uomo nella marcia verso la civiltà.

Forse, non gli si è dato quel posto che gli aspetta. Per esempio, tanta gloria è stata data al cavallo, simbolo di conquiste ed epiche cariche di cavalleria, ma al manzo?.

Lui, il manzo, è stato sempre relegato ad un ruolo gregario, a fare le più umili fatiche. Per crudele condizione delle necessità dell'uomo, alla fine dei suoi giorni viene ridotto a deliziosi brodi e gustose bistecche.

Ricordo questa umile bestia, che della parola bestia non ha niente a che vedere. Con quei grandi occhi umidi un pò torbidi ti guarda, quasi con rimprovero, sembra che ti chieda, perché lo hai fatto? Il manzo istriano come tutti gli animali da lavoro, viene castrato perché soltanto così è controllabile. Il toro è incontrollabile e pericoloso. Anche qui, soltanto a pochi esemplari viene concessa la vita piena, con i suoi obblighi di riproduzione della specie.

Bisogna vivere vicino ad un manzo per conoscerne ed apprezzarne le qualità. Il manzo istriano è di origine "Maremmana", quella zona di sterpaglie che si trova nel sud della Toscana vicino al Lazio. È stato introdotto in Istria probabilmente dai Romani (altri dicono da un nobile di Ravenna) perché è più resistente al caldo secco, tipico istriano.

Ricordo ancora quando dopo scuola avevo l'obbligo di portarli al pascolo. Li vedo ancora oggi lì, a cercare l'erba fresca. Belli, liberi, senza catene o arnesi da traino. Il nonno era orgoglioso di possederne due, "un per de manzi" di nome Gaiardo e Jalen.

Ricordo che il nonno parlava con calma, li accarezzava, non mancava mai la "bruscasdriglia", spazzola e un pettine

di ferro per tenerli puliti e rimuovere i peli superflui, lisciando e raspendo le corna, mantenendo sempre lucidi i pomelli di ottone che ornavano le estremità delle lunghe corna con il "sidol."

La vita di un manzo non è proprio tanto monotona, anche se è castrato, ha tutte le attenzioni del padrone.

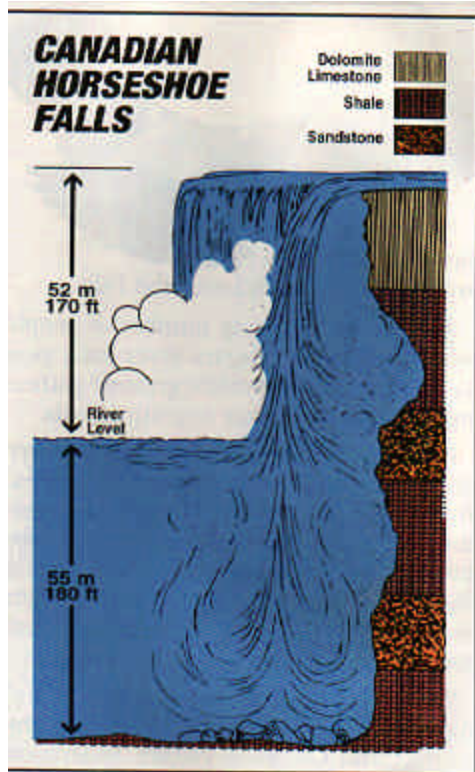
Il manzo istriano era l'orgoglio della famiglia contadina, e poi non lavora sempre. Dopo le arature, qualche trasporto con i carri, passava le giornate al pascolo o al giaciglio nella stalla.

Ricordo durante l'inverno quando non si andava ai pascoli, venivano tenuti nella stalla a catena, vicini alla greppia e alla mangiatoia ("la magnadora") per i foraggi. Due volte al giorno venivano lasciati liberi per la camminata e la abbeverata. L'acqua doveva esser estratta da un pozzo profondo; quanta fatica per riempire quella vasca di pietra, "el corito o curito" una bella pietra quadrata incavata a perfezione. Dopo quella gran bevuta, tornavano diligentemente al loro posto. Dopo un po' incominciavano a ruminare, masticando il cibo per una seconda volta, come in una mezza sonnolenza, con gli occhi quasi chiusi continuavano a ruminare per un bel pò. Ricordo il nonno mi domandava; "Guido, i rumiga?", questo indicava che erano in piena salute, pronti per i lavori, come oggi uno si accerta che il trattore sia ben lubrificato e che la coppa dell'olio sia al livello giusto.

Durante i lavori dei campi, l'aratura, che era uno dei loro lavori più duri, essi venivano trattati con particolari cure, con i migliori foraggi e la crusca "la mastela de semola moiada". Si incominciava presto al mattino alle 4-4:30, perché questi animali mangiano piano e a stomaco vuoto non lavorano, così per le 6-6:30 erano pronti per il duro lavoro. Venivano attaccati al giogo ("ziogo") con pertiche ("canavole") e cordami ("zerze e broche") al timone dell'aratro ("el timon del varsor").

Il più grande manzo veniva assegnato a camminare nel solco ("in brazda"). Con poche parole secche, il guidatore ("cazador de manzi") controllava la guida dei buoi, il secondo uomo, teneva saldo il vomere dell'aratro. Il guidatore aveva la frusta o bacchetta ("la scuria"), un bravo "cazador de manzi" non la usava mai. Era solo un simbolo, dato che queste care bestie accettavano la loro sottomissione.

Mappe e misure di Niagara

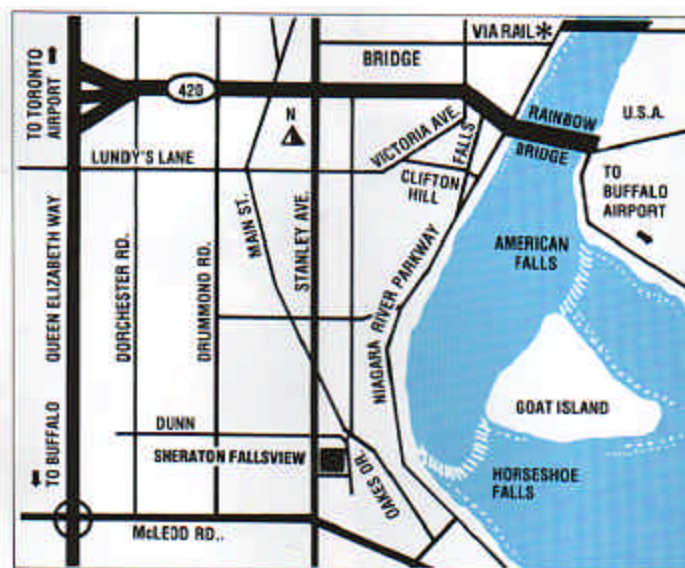


Corriera Toronto-Raduno

Il Club GD di Toronto organizza degli autobus per andare da Toronto al Raduno domenica, 3 settembre. Si partirà dalla Sheridan Mall (angolo nord-ovest di Jane e Wilson Streets) a mezzogiorno in punto (12:00). Gli autobus ci porteranno direttamente alla chiesa dove, alle 14:30, verrà officiata la Santa Messa. Ci porteranno quindi allo Sheridan Fallsview Hotel dove, alle 17:30, avrà inizio il ricevimento e poi il Gala dinner-dance. La partenza per il ritorno a Toronto è prevista tra le 12:30 e la 1:00 a.m. Il prezzo del biglietto sarà di \$20. Lo si prenota e lo si paga con lo stesso modulo che si usa per le prenotazioni per il Gala. Raccomandiamo a tutti gli interessati di prenotarsi il posto il prima possibile per evitare eventuali delusioni. Per ulteriori informazioni, telefonate al Club al (416) 748-7141.

PRO MEMORIA

Sollecitiamo i nostri soci e simpatizzanti ad iscriversi al Raduno 2000 **prima del 15 luglio** per evitare così gli inconvenienti e le delusioni che nascono dai ritardi.



Anche el cocal ne aspeta...

